

INFLAZIONE – L’aumento dei prezzi vanifica la ripresa in Piemonte: +5,1% a febbraio e 4,6% di crescita annua. Allarme e preoccupazione per le imprese.

A livello territoriale piemontese è Biella quella che ha registrato l’incremento più alto con un +5,2%, passando dallo 0,5% di febbraio 2021 al 5,7% dello stesso periodo di quest’anno. Seguono Vercelli con un +4,7%, passando dallo 0,4% di febbraio 2021 a 5,1% dello stesso periodo di quest’anno; Torino con +4,6% (da 0,3% a 4,9%); Alessandria con +4,4% (da 0,8% a 5,2%); Novara con +4,4% (da 0,6% a 5%); Cuneo con +4,3% (da 0,6% a 4,9%).

**Associazioni
Federate**

ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00
e-mail
infoartigiani@confartigianatoal.it

ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02
e-mail
info@confartigianatoasti.com

BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
e-mail
biella@biella.confartigianato.it

CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53
e-mail
confartcn@confartcn.com

**PIEMONTE ORIENTALE
(NO-VCO-VC)**
Via S. F. d’Assisi, 5/d
Tel 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37
e-mail
info@artigiani.it

TORINO
Largo Turati, 49
Tel 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00
e-mail
info@confartigianatorino.it

**Giorgio Felici (Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte):
“L’inflazione è la nuova ‘pandemia economica’ alla quale si deve dare una rapida risposta”.**

E’un’inflazione da record quella che in Piemonte sta investendo imprese e famiglie, passata dallo 0,5% di febbraio 2021 al 5,1% dello stesso mese di quest’anno (prima la Sicilia con +6,8%), con un incremento netto su base annua pari al 4,6%.

La maggior parte dell’aumento dei prezzi deriva dai beni energetici, che a febbraio di quest’anno hanno subito un incremento del 23,9% rispetto allo stesso mese dell’anno appena concluso, passando così da -0,7% del 2021 al 23,2% del mese in corso.

Sono questi i dati che emergono dall’analisi sulla crescita dell’inflazione, realizzata dall’Ufficio Studi di Confartigianato Imprese, e riportata nel dossier “*Ultime tendenze su inflazione al consumo e prezzi delle imprese, nel contesto del caro-commodities*”, che ha rielaborato i dati dell’ISTAT tra febbraio 2021 e febbraio 2022. Il rapporto ha esaminato il trend di ben 10 gruppi di prodotti e servizi, per oltre 230 prodotti. In particolare vi sono le tendenze dei prezzi di 92 prodotti e servizi in mercati con una significativa presenza di imprese artigiane, di cui 29 sono riferiti a prodotti alimentari e bevande e 17 a servizi a maggiore vocazione artigiana. Il report, inoltre, ha verificato le tendenze dei prezzi alla produzione manifatturiera e del costo di costruzione e dei prezzi dei servizi.

A livello territoriale piemontese è Biella quella che ha registrato l'incremento più alto con un +5,2%, passando dallo 0,5% di febbraio 2021 al 5,7% dello stesso periodo di quest'anno. Seguono Vercelli con un +4,7% (da 0,4% di febbraio 2021 a 5,1% dello stesso periodo di quest'anno); Torino con +4,6% (da 0,3% a 4,9%); Alessandria con +4,4% (da 0,8% a 5,2%); Novara con +4,4% (da 0,6% a 5%); Cuneo con +4,3% (da 0,6% a 4,9%).

In **Piemonte**, come detto, la **prima posizione** per incremento dei prezzi riguarda le voci relative ad **acqua, elettricità, gas e carburante**, che hanno registrato una impennata dei prezzi del 23,9% in un anno, passando da -0,7% a 23,2%. In **seconda** posizione i **trasporti**, cresciuti del 9,4% (da -0,3% a 9,1%). **Terza posizione** per gli **alimentari**, cresciuti del 3,9%, passando da 0,2% al 4,1%. **Quarta posizione** per la **ristorazione** che è cresciuta del 2,4% (da 0,9% a 3,3%); seguono **mobili/arredamento** con 2,4% (da 0,5% a 2,9%); **i servizi relativi all'istruzione** +2,2% (da -2,8% a -0,6%); **sanità** +1,7% (da 0,9% a 2,6%); **prodotti della comunicazione** +0,5% (da -5,9% a -5,4%); **abbigliamento e calzature** +0,4% (da 0,4% a 0,8%); **spettacoli** -0,3% (da +1,8% a 1,5%); **alcool e tabacchi** -1,3%.

“L'aumento generalizzato dei prezzi – commenta **Giorgio Felici**, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte – sta portando alla diminuzione del potere d'acquisto della popolazione e sta mettendo in crisi le imprese, strette tra la morsa delle tasche vuote delle persone e l'incredibile aumento dei prezzi delle materie prime. E' molto preoccupante soprattutto la crescita dei costi del carburante per autotrazione e per il riscaldamento, e quindi anche il costo dell'energia elettrica e del gas. Ed è proprio su queste ultime voci che non si intravede una prospettiva positiva”.

“**L'inflazione** – rimarca **Felici** – è la nuova ‘**pandemia economica**’ alla quale si deve dare una risposta rapida. **Il rischio dei costi che stanno esplodendo si potrebbe presto tradurre in saracinesche abbassate.** Infatti la forte spinta dei costi, insostenibile in alcuni settori, sta riducendo i margini delle imprese e determina un pesante rialzo dei prezzi alla produzione. **Riduzione dei margini che diviene palese quando si confronta l'inflazione ‘in entrata’, ovvero materie prime ed energia, e quella in ‘uscita’ cioè il costo dei prodotti e dei servizi che in molti casi è ancora negativa. Significa che le imprese non vogliono o non possono trasferire i maggiori costi sul cliente. Una situazione che però non reggerà a lungo**”.

“Comprendiamo – conclude **Felici** – che non sia facile risolvere un problema che ha caratteristiche mondiali ma alcune cose si possono e si devono fare a partire dall'intensificare l'impegno ad attuare le riforme strutturali che devono accompagnare la realizzazione del PNRR: fisco e burocrazia, innanzitutto, per ridurre il carico di tasse e semplificare gli adempimenti amministrativi che pesano sulle spalle degli imprenditori. Non è facile quindi affrontare una congiuntura

simile ma lo Stato deve tornare ad essere Stato, ed attuare i meccanismi per tutelare la propria società e la propria capacità produttiva. **In tema di politiche energetiche è imperativo perseguire l'indipendenza dagli approvvigionamenti esteri**, anche con maggiori investimenti su tutte le possibili fonti di energia, comprese quelle rinnovabili, senza condizionamenti preconcati di carattere puramente politico. **Non possiamo più perdere tempo o, peggio, cercare di essere i primi della classe: i cittadini e le imprese italiane devono venire prima, a discapito di tutto il resto”.**

Michela Frittola, ufficio stampa Confartigianato Piemonte tel.--- 331/9332430 ---